



I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Progetto di Adeguamento Architettonico della Biblioteca Laudense

Relazione Storica

Il complesso costituito nelle sue forme attuali dalla chiesa e dal convento di San Filippo e che ospita la Biblioteca Comunale Laudense e il Museo Civico, sorse a metà del sec. XVIII, periodo durante il quale si verificò un forte sviluppo edilizio che trasformò il volto della città nel segno del tardo barocco.

Per quanto riguarda l'architettura religiosa a Lodi molto importante fu l'avvento alla cattedra vescovile del vescovo Ambrogio Mezzabarba. Egli chiamò a Lodi il Veneroni, che ebbe come discepoli Domenico, Michele e Piergiacomo Sartorio, padre e figli, che influenzarono del gusto veneroniano tutta l'architettura laudense chiesastica e civile sino all'affermarsi del neoclassico.

Durante il suo vescovado che durò dal 1725 al 1742 si conclusero i lavori della Chiesa della Maddalena, venne consacrata la Chiesa di Santa Chiara, fu proposto un progetto per il rifacimento del Duomo, ma soprattutto vennero avviati i lavori per la chiesa di San Filippo, sorta come rifacimento della chiesa secentesca benedetta dal vescovo Vidoni nel 1643.

La Congregazione dei Preti dell'Oratorio, comunemente chiamati Filippini, si era costituita a Lodi nel 1622, quando un gruppo di sacerdoti appartenenti a importanti famiglie lodigiane iniziò a riunirsi prima nella chiesa di San Paolo, sede di un'altra "schola" di nobili laici, e poi nella chiesa più adatta di San Martino dei Tresseni, fino alla decisione di acquistare un gruppo di case nell'allora contrada di Porta d'Adda, oggi Corso Umberto, per costruirvi una chiesa dedicata a San Filippo.

Di questa primitiva chiesa e del relativo convento non si conserva alcun documento né si ha altra descrizione tranne quella ricavabile con approssimazione da una pianta del 1648 da cui si presume che anziché avere la facciata sulla via, la chiesa fosse parallela ad essa

Con il patrocinio di



MILANO

www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:
Istituto per i Navigli
Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance
T 02.8812951
info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



e vi si accedesse attraverso la stretta che portava al convento; nella pianta si vede anche un chiostro con porticato su tre lati. Si trattava probabilmente di un edificio senza particolari pregi architettonici, adattamento di un altro preesistente e definito in un documento del 1749 relativo alla necessità di un nuovo convento "cadente e angustissimo".

La costruzione del nuovo convento, affidata ai Sartorio, venne iniziata, dopo l'abbattimento delle case preesistenti e di altre contigue, nel 1740 verso Via Solferino con la sagrestia e il soprastante oratorio, oggi Salone dei Notai. Nove anni dopo si cominciò la costruzione della nuova chiesa e dal 1758 al 1765 venne costruito di getto tutto il convento nello stato in cui attualmente si presenta tranne il lato dalla parte della facciata che non fu mai portato a termine per sopraggiunte difficoltà finanziarie e più tardi per la soppressione dell'ordine. I Sartorio sfruttarono con cura la posizione del luogo collocandola in modo da creare un fondale scenografico rispetto alle vie di fronte e impostando tutta la facciata del convento sulla via che si allarga fino a creare una zona di rispetto che ebbe fino a qualche tempo fa il nome di "largo" o piazzale San Filippo.

Descrizione

La descrizione qui di seguito riportata è ricavata da una tesi redatta negli anni 50/60 da Giovanna Guerini-Rocco per l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Le uniche fonti documentarie relative al convento su cui si basano le ipotesi funzionali attribuite ai locali nella relazione sono i manoscritti lasciati dai Filippini stessi, primo fra tutti Defendente Lodi e soprattutto i "Diari" del Padre Anselmo Robba, cronista fedele di quegli anni. L'archivio della Congregazione è stato smembrato, parte dei documenti si trovano presso l'Archivio di Stato di Milano, parte presso l'Archivio storico di Lodi, alcune carte sono rimaste presso la Biblioteca Laudense, ma non è stata trovata traccia di disegni né di piante originali dell'edificio settecentesco.

La documentazione conservata presso l'Archivio di Stato di Milano, fondamentale per la storia dell'Ordine a Lodi - ancora tutta da

Con il patrocinio di



MILANO

www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

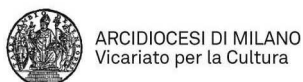
T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Con il patrocinio di



MILANO

scrivere – è di carattere patrimoniale-amministrativo e non abbiamo trovato fino ad ora note utili dal punto di vista storico-artistico e per la ricostruzione precisa della distribuzione funzionale degli spazi al momento della fondazione. Il materiale fotografico prodotto negli anni '50 in occasione della sistemazione e del risanamento del palazzo ha permesso di confermare alcune ipotesi fatte nella tesi soprattutto riguardo ai passaggi interni e alle aperture sui corridoi altrimenti invisibili dopo gli ultimi lavori di sistemazione.

Piano terreno.

La facciata attuale risulta quella di uno dei due corpi avanzati che avrebbero dovuto racchiudere nell'originale progetto dei Sartorio la facciata vera e propria, mai eseguita. Vi si accede da un portale in mattoni sagomati e granito, servito da una scalea. A destra e sinistra dell'ingresso si trovano ancora oggi i locali della portineria, che nel periodo dell'esistenza dei Filippini era affidata ad un secolare che esercitava una professione propria e poteva tenere bottega nella portineria stessa.

Il corridoio d'ingresso si piega ad angolo ai piedi dello scalone, creando tanto al piano terreno quanto al piano nobile che ricalca esattamente la struttura del sottostante, il gioco a L, con interessanti scorci visuali all'incontro dei due corridoi. Nel corridoio d'ingresso s'aprono tre portali per accedere al portico, sostenuto da colonne binate, e da questo si passa al giardino, di sfondo al quale fa bella mostra di sé un nicchione con affresco di San Filippo orante", dovuto a Francesco Riva e Felice Biella, pittori della cerchia del Carloni, che a Lodi hanno lavorato, oltre che in San Filippo, anche in Santa Maria delle Grazie.

Pure dal corridoio si entrava nel refettorio. La porta d'ingresso a questo locale, oggi adibito a Museo (n.d.r.: delle Ceramiche), è stata spostata sotto il portico nel 1954.

La sala è divisa ad un terzo da due colonne che probabilmente segnavano il limite della parte riservata ai conversi. Il rimanente è (n.d.r.: era) anche sopraelevato di due gradini. Dal fondo del refettorio si passava in una sala che i documenti chiamano

www.milanoineicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:
Istituto per i Navigli
Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance
T 02.8812951
info@milanoineicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Con il patrocinio di



MILANO

"scaldatorio" e che doveva servire probabilmente come luogo di riunione della comunità nel periodo invernale.

Due sale comunicanti, di cui non si può con esattezza stabilire il primitivo impiego, si aprono nel secondo corridoio. Al termine del secondo corridoio i locali attualmente adibiti a sale del Museo del Risorgimento, erano destinati a cucina e dispensa, che i documenti dicono terminate come ultimo lavoro solo nel 1765. Oggi completamente irriconoscibile perché trasformato in un passaggio tra i vari ambienti è il camino della cucina che aveva allora una grande cappa (i documenti la chiamano "tromba"), terminato con molta cura nel 1765.

Dalla cucina, attraverso un porticato, si accedeva ad un piccolo cortile di servizio, e di qui nelle cantine, costruite con il solito impianto di grandiosità dei Sartorio, e nella ghiacciaia, pozzo circolare a con rovesciato di cinque metri, con una scala in granito lungo le pareti che permetteva di raggiungere il fondo. Questa costruzione è ormai quasi completamente interrata. Con andito verso la Via Solferino, esisteva un cortile (oggi coperto e trasformato) che dai documenti è chiamato cortile del lavatoio, dal locale attiguo. Ai piedi dello scalone, attraverso un'elegante porta in noce scolpito, si entrava nella sacristia, e di qui in chiesa.

Piano nobile

Vi si accede da uno scalone con rampa e ringhiera del ballatoio superiore in ferro battuto, fine lavorazione di ignoti artigiani locali del '700, che hanno lasciato molti altri lavori simili nei palazzi lodigiani dell'epoca. Le pareti dello scalone erano originariamente decorate da due grandi tele: "San Francesco di Sales" di Sebastiano Galeotti e "S. Giovanni Crisostomo" del Pagani. Vennero tolte con la soppressione, e mentre la prima è stata ritrovata in uno dei magazzini della chiesa di San Filippo, la seconda è andata perduta. Come già rilevato, i corridoi del piano nobile ricalcano quelli dell'inferiore. Su ambedue i corridoi di questo piano si aprivano le undici celle dei padri (oggi sale della Pinacoteca), e superiormente a quei locali che nel piano inferiore abbiamo detto di ignoto uso e al lavatoio, si trova il grande salone della biblioteca.

www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:
Istituto per i Navigli
Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance
T 02.8812951
info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Questo locale, il più fastoso del convento ed ancor perfettamente conservato, ha le pareti interamente ricoperte di scaffalature di noce scolpito, dovute, con le eleganti porte, al celebre Gerolamo Cavanna. La volta è affrescata da Federico Ferrari, pittore milanese che a Lodi ha lavorato anche in S. Maria delle Grazie. L'affresco rappresenta "S. Filippo in gloria": il dipinto misura metri 8,20 X 3,80 e raffigura il fondatore degli Oratoriani guidato da San Tommaso in atto di tenere il volume della "Summa theologica", mentre si ispira al crocifisso.

Con il patrocinio di



MILANO

www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it